

**S. MESSA**

**Apertura sinodo**

**diocesano**

Basilica Cattedrale

**Trani, 8 gennaio 2015 ore 19,30**

Testi biblici: Deut 30,10-14; Sl 19 (18); Fil 2,1-4; Gv 14,23-29

**CHIESA: mistero di comunione e missione**

**«Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre**

**mediante la santificazione dello Spirito**

**per obbedire a Gesù Cristo**

**e per essere aspersi del suo sangue**

**grazia e pace in abbondanza a tutti voi»** (1 Pt 1,1-2)

Saluto fraternamente gli invitati Osservatori al Sinodo diocesano tra cui: la Chiesa Ortodossa Romena e i rappresentanti delle altre religioni presenti sul territorio.

Un distinto e cordiale saluto rivolgo alle autorità civili e militari dei sette comuni del territorio diocesano e a quanti sono venuti attratti dall’evento che celebriamo, l’apertura del Sinodo diocesano: ***«Per una Chiesa, mistero di comunione e di missione»***.

Ci siamo preparati sin dal 2013 percorrendo, subito dopo l’annuncio ufficiale, il cammino di studio e di discernimento, che hanno permesso di produrre lo strumento di lavoro. Nella fase celebrativa esso ci aiuterà a discernere quello che lo Spirito chiede alla Chiesa diocesana, articolata in 66 parrocchie, in 42 comunità religiose, femminili e maschili, nelle famiglie cristiane, nella consulta delle associazioni laicali, nelle consacrate e consacrati nel secolo; e aperta ad ogni realtà socio - politica - culturale presente sul territorio, sotto la guida spirituale dell’arcivescovo, dei presbiteri, di 25 diaconi permanenti.

Punto di partenza e di arrivo del Sinodo è l’Eucaristia che ci apprestiamo a celebrare.

La celebrazione del Sinodo, infatti, rimanda al mistero di una famiglia composta da uomini e donne che hanno Cristo Signore in mezzo a loro come amico e compagno di strada; al mistero di un popolo che appartiene a Dio perché Cristo ha riscattato per Dio con il suo sangue, uomini di ogni tribù e nazione, e ha fatto di loro, per il nostro Dio, un regno di sacerdoti (cf Ap 5-9-10); al mistero di un popolo peregrinante su questa terra in direzione dell’unica meta, che è Cristo, nato dal suo mistero pasquale e nutrito dal Suo corpo e dal suo sangue.

I cristiani della prima ora venivano chiamati «*Via*».

Negli Atti degli Apostoli leggiamo: «*Saulo… chiede lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via, secondo cioè la loro condotta di seguaci di Gesù Cristo*».

Noi siamo “seguaci di Gesù Cristo” che cammina insieme con noi. Per camminare insieme sulla «*Via*», che è Lui che ci porta al Padre dobbiamo renderci docili allo Spirito Santo, dono del Padre e del Figlio, il quale ci conduce verso la conoscenza piena del Cristo, così come ci dice Gesù stesso: «*Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, Lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto*» (Gv 14,25).

Gesù ci ha detto tante cose contenute nei Vangeli e nelle altre sacre scritture, ma noi non le consideriamo facilmente e talvolta le ignoriamo. Abbiamo, pertanto, bisogno di riprenderle in considerazione sotto la guida dello Spirito Santo e di individuare i mezzi adeguati ed efficaci per esprimerle con la condotta di vita nei contesti socio - culturali del nostro tempo.

 Ecco cos’è sostanzialmente la celebrazione del Sinodo: metterci insieme in “obbedienza” alla Parola di Dio, così come “Mosè parlò al popolo dicendo: «*Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l’anima*» (Deut 30,10).

 Perché questo si realizzi si richiede da parte nostra la docilità che l’apostolo Paolo così inculcava ai cristiani di Filippi; e, facendo mia la sua parola, anch’io la voglio inculcare, in voi cristiani della Chiesa che è in Trani, Barletta, Bisceglie, Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia: «*Fratelli, se c’è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri*» (Fil 2,1-4).

 Dobbiamo saper cercare nel Sinodo la “*perla preziosa*” del regno di Dio, che è Gesù Cristo, per essere pienamente in Lui; e, con Lui, annunciare a tutti la «*gioia del Vangelo».*

Voi Sinodali farete il giuramento di comportarvi in modo conforme alla fede cattolica che noi professiamo nel «Credo». Ma ciò non basta, se dovesse essere un atto puramente formale. È necessario che lo facciate con santo timor di Dio, rinnovando costantemente il vostro si di fedeltà a Dio secondo la vocazione specifica di ciascuno di voi.

La preghiera colletta, rivolta al Padre, ci ha fatto chiedere di guidare e custodire questa Chiesa che è sua con il dono dello Spirito di intelligenza, di verità, di pace, perché coloro che si raduneranno nelle assemblee sinodali si sforzino di conoscere la sua volontà e servano il suo regno con totale dedizione (cf. Colletta della Messa per un Sinodo).

 Tutto ciò si realizzerà se voi *Sinodali* vi nutrirete di Cristo pane vivo e, lasciandovi guidare dallo Spirito Santo opererete secondo la verità e l’amore, cercando esclusivamente la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

 Compito di tutta la Chiesa diocesana, nell’anno di grazia 2015, è quello di sostenere i Sinodali con la preghiera e l’offerta quotidiana del proprio vivere, uniti al sacrificio eucaristico di Cristo, così come ci aiuta a fare la formula di offerta dell’Apostolato della preghiera.

 Desideriamo tutti, fratelli e sorelle, di celebrare un Sinodo che generi uno stile permanente di sinodalità, che diventi metodo e contenuto di una prassi pastorale, vissuta alla luce della Parola di Dio e del Magistero della Chiesa; evento attraverso cui il *“sensus fidei”* diventi punto di partenza di una prassi sinodale che tenga conto dell’autentica voce della Chiesa del Concilio Ecumenico Vaticano II e non già di rivendicazione di libertà contro l’autorità preposta, essendo anch’essa stessa in armonia con la Chiesa universale: una, santa, cattolica, apostolica.

 Mi affido con voi alla mediazione materna di Maria santissima, madre di Cristo e della Chiesa; e all’intercessione dei Santi patroni dell’Arcidiocesi, delle parrocchie, delle case religiose, augurando a me e a voi un “buon cammino sinodale”.

Amen.

 ✠Giovan Battista Pichierri